

Dosi galvanizza i suoi: vado fino in fondo

Primarie Pd, l'assessore riunisce i fan. D'Amo: siano candidati sia lui sia Cacciatore

■ Tutti con Paolo. Con questo slogan i sostenitori della candidatura a sindaco di Paolo Dosi, assessore a cultura e sport, si sono riuniti martedì sera nella sala della Circostrizione 3. C'era il sindaco Reggi, l'onorevole Paola De Micheli, l'assessore regionale Paola Gazzolo, il presidente dell'assemblea provinciale Silvio Bissotti, gran parte degli assessori della giunta, da Lalla Fellegara a Giovanna Palladini, da Katia Tarasconi a Giovanni Castagnetti e a Pierangelo Carbone, in sostanza tutti quelli del Pd eccezione fatta per quel Francesco Cacciatore che in questa fase rappresenta il principale antagonista di Dosi nella corsa elettorale.

E' su loro due che nel partito si sta consumando il braccio di ferro su come presentarsi alle primarie del centrosinistra per la scelta del candidato sindaco alle comunali: con un portacolori unico, che è l'opzione dei tifosi di Cacciatore impegnati a spingerne le quotazioni, oppure con due nomi - il vicesindaco e Dosi - che è la soluzione caldeggiata invece



L'assessore alla cultura Paolo Dosi

dai sostenitori del secondo, a giudizio dei quali si tratta dell'unica strada per non spaccare il Pd.

Per la verità, al momento la rosa è ancora di quattro nomi, restando sul tavolo anche Pierangelo Romersì e Giovanna Calciati. Tocca al comitato dei "13 saggi" effettuare una scrematura e arrivare a una proposta da portare intorno alla metà del mese in direzione provinciale. E sarà lì che probabilmente si giocherà la partita decisiva, in direzione, dove, secondo l'area vicina a Cacciatore, gli equilibri numerici sarebbero oggi favorevoli al vice-

sindaco. Non a caso la prospettiva di un voto a maggioranza che bocci l'ipotesi del doppio candidato viene evocata dagli uni per cercare di spianare la via a Cacciatore e dagli altri per agitare lo spettro di un partito spaccato in due che andrebbe a rischiare grosso tanto alle primarie quanto alle elezioni di primavera.

Che lo schema a due punte sia la soluzione migliore era la tesi di sottofondo all'incontro alla Circostrizione 3. La convinzione è che Dosi e Cacciatore siano due profili differenti che si integrano a vicenda, privare gli elettori del Pd dell'alternativa di scelta sarebbe un sicuro impoverimento. Tra le righe si coglie, par di capirne, la volontà di partecipare comunque alle primarie, anche se dal percorso del partito uscisse un disco rosso. Del resto, se si raccoglie il richiesto numero di firme, chiunque può iscriversi alla corsa nel centrosinistra.

Dosi, da quanto si apprende, nel suo intervento si è tenuto ben distante da questi scenari. Ha spiegato la sua idea di città, i

punti caratterizzanti della sua candidatura, battendo soprattutto il tasto di una comunità che cresce nell'armonia e nell'equilibrio, nella coesione tra le persone. C'è bisogno del sostegno e della vostra fiducia, si è rivolto alla sala affollata. Dalla quale risulta avere ricevuto incoraggiamenti ad andare fino in fondo.

E a caldeggiare la presenza sia di Dosi sia di Cacciatore alle primarie è stato ieri Gianni D'Amo. In un'intervista tv l'esponente di Cittàcomune, anch'egli intenzionato a correre da candidato sindaco del centrosinistra, si è detto convinto che per essere vincente la coalizione abbia bisogno di entrambi: «Sono due persone che stimo, anche diverse, per questo ci vogliono tutte e due alle primarie. L'uno, Cacciatore, è il tipico frutto della cultura politico-amministrativa del Pds-Ds emiliano; Dosi è completamente diverso, per cultura, esperienze personali importanti in cui l'ispirazione religiosa si traduce in comportamenti privati coerenti».

guro